

PRIMO CIARLANTINI

**Tra passato e futuro.
Analisi, attese, sogni,
speranze..**

OPERA 171

Presentazione

Ti amo, Signore, mia forza
mio Dio, mio re, mio tutto, mia potente salvezza,
Padre, Figlio e Spirito Santo
a te affido la mia vita
abbi pietà di me..

Gloria, Lode, Azione di grazie
onore, potenza, forza,
benedizione al nostro Dio
a Colui che era, che è e che viene.

In un giorno come questo, 31 dicembre 2010, così simbolicamente legato allo scorrere del tempo, innalzo anzitutto il mio pensiero adorante e riconoscente al Dio di cui mi ha parlato Gesù Cristo, mio Fratello, mio Signore, mio Re, mio Tutto, e soprattutto mio Dio, insieme al Padre e allo Spirito. Solo per lui tutto è possibile, io sono possibile, e la mia speranza è possibile. Solo per lui il tempo non è un buco nero che tutto inghiotte, e non è più il dio greco Chronos che mangia i suoi figli appena partoriti dalla sua moglie Gea (la Terra).

La prima formula è quella con cui apro e chiudo ogni mio giorno. L'ho derivata dal salmo 17(18), che è il cuore di Davide, del credente Davide. Prima usavo quella formula che usiamo da secoli come Chiesa "O Dio vieni a salvarmi..". Ma mi stava stretta da anni, perché Dio non deve venire da nessuna parte: siamo solo noi che lo sentiamo lontano, eventualmente, e gli chiediamo di "venire a noi". In realtà, "in Lui ci muoviamo, viviamo e siamo" (At 17) e basta invocarlo mettendoci alla sua Presenza per accendere quella corrente di comunione tra noi e lui che è la linfa della nostra esistenza.

La seconda formula l'ho derivata dall'Apocalisse, ed è la formula di Gloria più completa, con il numero 7 (sette elementi di relazione con Dio) a far vivere simbolicamente il nostro essere per Lui, con Lui, in Lui..

.....

Sono tanti anni che avrei voluto dare inizio a questo lavoro, ma lo faccio solo nella notte dedicata per me ai miei 61 anni. Forse è un po' tardi per cominciare, ma non importa: sono ancora qui, non so per quanto, ma sono ancora qui.. E poi che importa? Tutto è dono gratuito, è grazia..

Mi ha sempre affascinato l'espressione "Discorso del Presidente sulla stato dell'Unione", circa quel discorso che alla fine dell'anno il Presidente degli Stati Uniti rivolge alla sua Nazione valutando il momento presente che stiamo vivendo e proiettandosi verso il futuro.

Questo lavoro vuole essere proprio questo: tante volte, per esempio, vedo le mie proposte non accettate o rifiutate, o messe da parte. E mi chiedo sempre: possibile che debba passare tutto nel dimenticatoio? E così ad ogni "scollinare" di anno, da un anno all'altro, desidero fare un momento di riflessione, in cui il punto sulla situazione di tutto quello che vivo, si va ad unire all'espressione di quello che vorrei, dei miei progetti, dei primi propositi delle mie speranze..

So benissimo che tutto è polvere, e finirà nella polvere, ma è questa polvere che oggi, credendo seriamente nel suo vivere, rende gloria a Colui che non è e non sarà mai polvere. A lui affido i miei sogni di ieri, i tanti che non si sono avverati, Lui ringrazio per i piccoli e grandi passi fatti da me e da tutta l'umanità, e soprattutto è con Lui e alla sua luce che voglio affrontare il futuro, a partire da domani, 1 Gennaio 2011..

Indice

Discorso sul tempo

Il mio, il nostro Dio, la religione, le religioni

La mia famiglia

- Analisi fino ad oggi
- Individuazione di punti critici
- attese e speranze
- proposte

La comunità parrocchiale del Porto

Le comunità parrocchiali

La diocesi

La mia città di Fano

Considerazioni sulla situazione italiana

Considerazioni sulla situazione europea

Considerazioni sulla situazione mondiale

La mia attività nei vari ambiti in cui opero

Vecchie e nuove proposte di metodo, da sottolineare

Proposte e propositi per il 2011

Per un calendario condiviso del 2011

3 Settembre 2012 - Un nuovo inizio

Discorso sul tempo

Sono le 8,45 del 1 Gennaio 2011: tutto è silenzio attorno me, per quanti scoppi e frastuoni hanno animato la notte, fino al mattino..

E così sono tutte le cose umane, da quando esiste il tempo: frastuoni e silenzi che si alternano senza posa, movimento e coscienza del movimento, parola e relazione..

Ho pensato a lungo al tempo in questi giorni dedicati al tempo che passa, al Giano bifronte che ha memoria del passato e si affaccia sul futuro, tra quello che non è più e quello che non è ancora, come diceva Agostino.

Ora per Agostino il tempo è soprattutto, nella sua continuità consapevole, una dimensione della coscienza di chi vive nel tempo e vive il tempo: il convivere in noi il ricordo del passato, l'attimo presente che incessantemente trasmuta e il futuro che continuamente si avventa sul nostro viso, e quindi il tempo si fa soprattutto storia, per lui, un volto disegnato da innumerevoli eventi, piccoli e grandi, che formano un volto irripetibile per ognuno di noi, il volto della nostra storia personale..

Io credo che il tempo sia anche quello, ma più che il tempo in se stesso, il come si vive il tempo, quale estensione molto soggettiva dell'io nello spazio e nelle relazioni.

Ma credo che il tempo sia l'insieme dei movimenti di tutto l'esistente e di tutti gli esistenti. E che cos'è il movimento se non il cambiare incessante della relazione fra le entità esistenti, siano essi soli, stelle, sassi, cuori che battono, pensieri che attraversano la mente o fotoni di luce che attraversano lo spazio.

Da sempre l'uomo ha cercato di misurare il tempo, stabilendo la relazione tra i movimenti di tutto e di tutti con il movimento di qualcosa, per esempio il meccanismo di un orologio o il muoversi apparente del sole per un intero giorno..

L'esistente di ogni tipo, grandezza, durata da quando inizia ad "essere qualcosa" fino a quando non è più "quel qualcosa" (e diventa un "altro qualcosa") cambia continuamente posizione, cioè si muove. E questi movimenti del singolo essere (essere di ogni tipo, dalla stella, alla galassia, alla formica, al mio cuore..) sono il suo tempo, che va a relazionarsi con il tempo di tutti gli altri, per cui possiamo anche dire che come dimensione "normale" la vita di un umano si estende per tot migliaia di movimenti del sole da oriente a occidente.. In realtà non è del tutto preciso e vero perché l'essere che ha coscienza di questo estendersi abita ad esempio un corpo che non è più lo stesso entro un ciclo di anni molto più breve (questo corpo cresce, invecchia, si cambia, cambia le sue cellule..).

Dunque noi abitiamo nella relazione, siamo impastati di relazione, non possiamo non essere gettati, di momento in momento nella relazione. Il mio cuore è in relazione con l'universo ad ogni suo battito, cambia la sua forma e posizione, la sua struttura molecolare, e, ancora più in basso, la sua struttura atomica si muove continuamente, cambia posizione, ogni elemento rispetto a tutti gli altri.

E questo numero pressoché infinito di movimenti e relazioni, di intersecarsi, accoppiarsi, scoppiarsi, incontrarsi, scontrarsi, fondersi e scindersi, modella l'esistente cambiandolo senza posa e l'insieme di questi movimenti è il tempo.

Molti nella storia hanno pensato che questo stato di cose fosse eterno, senza inizio e senza fine; molti credono che l'eternità del mondo sia soggetta però a "eterni ritorni", a muoversi per un ciclo enorme di movimenti, ma che alla fine tutto ritorni allo stato di relazione dell'inizio, per dare vita ad un nuovo ciclo di movimenti..

Per noi credenti in un Dio buono che per amore ha gettato l'universo alla sua corsa, come il giocatore fa con la boccia di bowling, e gli ha affidato di realizzare le relazioni, e la relazione suprema, che è l'amore, perché nell'insieme dei movimenti e relazioni si costruisce quella tensione e relazione fondamentale che è eterna, e che è appunto l'amore..

Il mistero di questi movimenti che tutti insieme sono il tempo (dammi qualcosa che non si muove continuamente e ti dirò che hai trovato l'eternità!) è che ci sono dimensioni che in qualche modo, pur soggette anch'esse a movimenti e cambiamenti, sono "sottese" ai movimenti, dando l'illusione della continuità. Non per nulla gli antichi chiamano "sub-jectum" (soggiacente in continuità a tutti i suoi cambiamenti) quel qualcosa e quel qualcuno cui questi movimenti, cambiamenti e relazioni si possono attribuire: il soggetto umano, soggetto per eccellenza, perché oltre a durare nei suoi cambiamenti, ha anche una dimensione di coscienza che "conosce" se stesso e la sua storia di cambiamenti. Ma anche il Colosseo da 2000 anni è un "soggetto" di cui si raccontano tutti i cambiamenti e tutta la storia, ma anche un pietra sul monte, un fiume, un vestito, una gallina, un fiore..

Dunque i movimenti e le relazioni in qualche modo "si aggregano" in movimenti e relazioni via via sempre più grandi e comprensive. Tutto rimane movimento, eppure tutto tende a strutturarsi in unità, e difende con i denti il suo essere unità finché può, per poi passare, tramite proprio il movimento che prima crea e poi distrugge le forme particolari, ad altri stati, ad altre entità, ad altri soggetti..

Veramente Signore "tutto hai disposto in misura, ordine e peso" e tutto è caos e insieme tutto è cosmo, tutto è movimento brulicante come la piazza XX Settembre questa notte di botti e di festa, e insieme tutto tende a far

durare le relazioni e la lode al tuo Nome è gridata dagli esseri viventi, soggetti e insieme oggetti dei propri movimenti e di quelli degli altri, di quella grande avventura che è il tempo.

E a pensarci bene è incredibile e stupendo il fatto che ogni esistente ha i suoi tempi, ha i suoi movimenti, ogni coscienza ha la sua percezione dei movimenti, e quindi del tempo: ognuno diverso dall'altro, eppure tutti in relazione con il grande orologio della vita, che non si ferma, se tu ti fermi, che non rallenta se tu rallenti, e che ti richiama al fiume comune pur permettendoti di avere sensazioni e percezioni diverse da quello che in realtà sta accadendo.

Prendiamo per esempio lo speleonauta che vivendo da solo a lungo in una grotta sotterranea arriva a percepire il susseguirsi dei giorni in modo rallentato. E quella è la sua percezione del tempo, direi di più, quello è il suo tempo, è il susseguirsi dei suoi movimenti, cambiamenti e relazioni. Ma il giorno che tornerà in superficie non avrà cambiato il tempo di tutti: saranno avvenuti movimenti, cambiamenti e relazioni da lui non conosciuti, ma reali e di cui dovrà prendere atto e a cui si dovrà adeguare..

Pensieri in libertà nel giorno per eccellenza del tempo che passa, nel giorno del mio 61esimo compleanno, e tu pensi sempre più frequentemente che si sta parlando di un altro, di un vecchio che ti par di conoscere, e tu bambino, ti vuoi preparare per andare a piedi a Sarnano a "servire la Messa" a padre Agostino Mira nella chiesetta di sant'Agostino, Ma oggi padre Agostino non c'è più, e la chiesetta è chiusa e cadente, e tutti gli uomini che si radunavano sulla piazzetta della chiesa in attesa di sentire la campanella di inizio della Messa, per la maggior parte sono morti, e l'osteria da Costantino dove tuo padre ti portava dopo la messa a mangiare "la bruschetta" (la crescita del mio paese) e a bere il marsalino è stata solo un insieme di movimenti e relazioni presente a questo mondo cinquanta anni fa..

Il mio, il nostro Dio, la religione, le religioni

Non è amato, o è amato da troppo pochi

Vedere una marea di gente questa notte in piazza, a Fano, per la fine del 2010 e l'inizio del 2011, o al mare il giorno di Ferragosto, o in tante altre occasioni, vedere tante trasmissioni televisive, films, o messaggi dai cellulari o su Internet, e notare che semplicemente Dio, il mio Dio, il Dio di Gesù Cristo, per lo più non c'entra, è la cosa che mi fa male di più..

Mi si dice: la gente lo porta nel cuore, che ne sai tu di quello che pensa o fa la gente?, la gente è molto migliore di come la pensi tu.. Tutte cose vere, forse, incontrollabili per lo più.. Ma certamente una serie impressionante di parole della Parola di Dio non sono attuate e nemmeno ascoltate e nemmeno conosciute: Ama il Signore.. la sua lode sia sempre sulla tua bocca.. Siate luce del mondo e sale della terra perché rendano gloria al Padre vostro..

Oh come vorrei anch'io che l'Amore fosse amato, fosse amato di più, fosse amato più alla luce del sole..

Dal pudore del sesso al pudore di Dio: l'uomo si vergogna della sua radice, o più semplicemente ha studiato e camminato tanto da arrivare ad essere convinto di non avere radice?

Per il 2011 rimane vero e forte il grido di Agostino: "Trascinate all'amore di Dio quanta più gente potete.."

Dove va il mondo?

Finiremo per mangiarci a vicenda?

Il panorama mondiale è piuttosto fosco: dense nebbie ristagnano sempre più spesso e sempre più a lungo su di esso. Dire "lo dicevo io", non serve a nulla. Magra consolazione..

L'elemento assolutamente nuovo, e non certamente positivo, è che diversamente da tutti gli altri periodi di crisi della storia è la speranza a non avere più sbocchi. Mi spiego: una volta, quando si era assaliti da una epidemia di peste, morivano cento, mille, un milione di persone, ma si sapeva, di "sentiva" che prima o poi quel flagello sarebbe passato e che la vita sarebbe ripresa.. E così per le carestie, per le guerre, per i problemi sociali, per i problemi economici..

Adesso invece è sempre più difficile sperare, a meno che, come fanno moltissimi, non si rinunci a guardare il mondo, a prendere coscienza dei problemi. Adesso:

- le materie prime rischiano l'esaurimento
- la popolazione mondiale è già in soprannumero
- le pretese dei singoli e delle aggregazioni sono sempre più alte
- gli strumenti di aggressione e di morte sono sempre più potenti e spropositati per la voglia di cattiveria, di vendetta e di aggressione di tanti, di troppi: terribili giocattoli in mano a bambini capricciosi..
- l'invecchiamento di un sistema di morte (armi, nucleare, scorie e rifiuti) sempre meno controllabile, e la possibilità di una apocalisse non per cattiveria degli uomini, ma semplicemente per fatalità o per disattenzione (come probabilmente è successo a Chernobyl).

Dunque è il futuro stesso, la sua possibilità che è in ballo, e in forse..

Un aspetto su tanti mi fa pensare spesso: abbiamo problemi e siamo in crisi noi, noi del primo mondo, del mondo occidentale e industrializzato, quel mondo che essendo il 20% della popolazione mondiale, ancora oggi sfrutta per sé l'80% delle risorse..

Ma il petrolio non è infinito, il metano non è infinito, gli alberi non sono infiniti..

Se succede questo per noi, i ricchi, i privilegiati, cosa dovrebbero dire gli altri 80% degli uomini?

E mentre persone sono a tutt'oggi, anche tra noi, sotto la soglia della povertà, si continua a legiferare che un numero molto piccolo di privilegiati siano pagati con soldi pubblici per stipendi da nababbi..

Fino a quando durerà questo stato di cose?

L'impressione è quella delle terribili parole di Giovanni Battista "Già la scure è posta alla radice degli alberi.."

Cosa fare?

Dinanzi a questo sistema di cose, si fa quello che proprio non si dovrebbe fare: si continua a vivere nello stesso sistema, con le stesse impostazioni e le stesse idee e gli stessi modi di reagire ai problemi e alle situazioni..

Per esempio, chi crede di non avere abbastanza fa sciopero: ma non fa più sciopero contro il padrone, ma contro il sistema, cioè contro se stessi. E i rappresentanti del sistema, essendo dipendenti da tutti per il problema dei numeri di ogni sistema democratico (che viene eletto solo chi riceve consensi e voti), cosa possono fare se non concedere quello che non hanno?

E il deficit cresce, e il peso fiscale cresce, e la ribellione ribolle..

Sovvertire il sistema? Uccidere chi è al comando?

Per metterci chi? Quale bacchetta magica avrà chi sostituirà gli attuali governanti, visto che le limitazioni di cui parlavamo sopra sono per tutti e non per qualcuno?

Forse finalmente limiteranno i soldi dei ricchi e li daranno ai poveri? E come potranno sostenersi al governo se sono i ricchi e i potenti quelli che determinano chi sostenere e chi far cadere? Guardiamo il presidente americano Barack Obama. Una volta uno come lui si pensava di ucciderlo, perché "dava fastidio". Adesso forse c'è chi pensa a quello, ma più semplicemente si lavora per incastrarlo in problemi di consenso, di soldi, di disponibilità di risorse, di disastri naturali, e di fronte ad una campagna pubblicitaria che fa diventare nero il bianco ben poco può anche il Presidente più potente del mondo..

E allora? C'è una qualche strada, una qualche soluzione?

Io credo che di fronte ad una situazione che si va evolvendo in maniera negativa di attimo in attimo, occorrerebbe:

- ripensare la politica energetica, in modo da pianificare le risorse effettive della terra a favore di tutte le nazioni: non solo sfruttamento, ma anche e soprattutto coltura di tutto ciò che è coltivabile, energie rinnovabili, politiche di sviluppo condiviso..
- ridistribuire il reddito all'interno delle nazioni, tenendo presente tutti i fattori necessari a che la giustizia, lo sviluppo, il merito fossero rispettati il più possibile, non appiattendolo tutto a livello minimo (l'insuccesso del comunismo totale ci ha insegnato), ma nemmeno continuando a creare il divario tra ricchi e poveri..

Purtroppo se continuiamo

A proposito della mia famiglia

A proposito della comunità parrocchiale del Porto

Una terra di missione, di primo annuncio del Vangelo

Non perché non sono più il parroco del Porto, ma perché così sento già da quando ero qui in altra veste: ritengo che, a parte delle belle esperienze di cristiani singoli, e forse a parte qualche tradizione radicata in questo popolo, nonostante tutto, qui sia ancora territorio da primo annuncio del Vangelo.

Fede, Comunità, Chiesa purtroppo sono parole per pochi: la parrocchia è la "bottega" del parroco e in chiesa si viene per i sacramenti, primo fra tutti il funerale di persone care, oppure la Messa per il caro estinto. La grande tradizione che affonda le sue radici nell'antico Paganesimo, la religione dei morti, credo sia l'elemento più vivo di questo ambiente..

Una vera tradizione legata all'ascolto della Parola, alla pratica comunitaria (che non sia quel poco di rito) e alla condivisione della carità non è mai esistita qui da noi. Al massimo, a seconda di ciò che era in voga nei vari periodi storici, ci sono state delle élites che hanno conservato la memoria del fatto religioso: confraternite, associazioni, suore, e soprattutto i preti prima, e gli agostiniani poi (da ormai un secolo)..

Sarebbe ora di uscire di casa, di andare per le strade e per le case, proprio secondo l'intuizione che ebbi da parroco (la "visita pastorale alle famiglie", le "comunità di via"..), sarebbe ora di far entrare il fatto cristiano nella vita quotidiana di chi è disponibile ad accogliere ancora il Cristo e la sua Chiesa, sarebbe ora di annunciare in mille modi diversi la Parola di Dio e la presenza di Dio nella storia quotidiana di questo popolo..

Ma in questo anno 2011 cambierà qualcosa in questo senso?

Il sogno di un Oratorio in parrocchia

Le strutture della nostra parrocchia sono predisposte per un Oratorio quotidiano funzionante: il campetto, adatto per qualsiasi attività di gioco e di sport, i locali ad esso adiacenti.. Probabilmente si potrebbero trovare anche tante persone adulte e anziane disposte ad essere presenti in parrocchia per questa attività. Storicamente, specialmente con padre Giovanni Pistolesi, la parrocchia è stato luogo di sport, di divertimento, di teatro (non dimentichiamo il Santa Rita, un salone dalle immense possibilità in tante direzioni..).

Il sogno è ripartire in questa direzione. Ma quando? Certamente dopo la fine del servizio di parroco da partedi padre Eugenio Menchi..

Attualmente mancano strutture "comuni" del Cristianesimo comunitario

All'inizio di questo 2011 vorrei elencare un po' di cose che sarebbe urgente curare:

- la comunità dei catechisti con la sua formazione, la partecipazione alla vita comunitaria, qualcuno che ne sia responsabile e animatore..
- un calendario di partecipazione di ragazzi e famiglie agli eventi della vita comunitaria che non siano tre o quattro all'anno solamente..
- Un Consiglio Pastorale che non si riunisca soltanto due volte l'anno, e un Consiglio Economico che non sia soltanto qualcosa di semplicemente formale..
- Pastorale delle famiglie: praticamente nulla
- Pastorale delle famiglie in occasione dei Sacramenti dei figli, e pastorale in occasione dei sacramenti degli adulti: praticamente niente (forse qualche colloquio con il parroco)
- Proposte di aggregazione alcune volte all'anno, sia in parrocchia che sul territorio..

A proposito delle comunità parrocchiali

Un recupero essenziale: la comunità parrocchiale

Parlo di "recupero", ma dubito che da 2000 anni qui a Fano sia mai stato in voga, e soprattutto in atto, il concetto e l'impostazione comunitaria della comunità cristiana. Il fatto di fede è stato ed è percepito soprattutto come scelta e prassi personale. Qualche tentativo ed esempio sporadico non manca, non tutti siamo uguali, per fortuna. Ma siamo sempre a selezioni di élite..

Occorre che si parli di "comunità", e non per riempircene la bocca, ma per provare a concretizzarla.

In un mondo così tendente all'egoismo, alla solitudine, all'individualismo, è estremamente attuale proporre l'impostazione cristiana della vita, fatta di equilibrio tra la dimensione personale, quella familiare e quella comunitaria. E comunitaria sia a livello parrocchiale, che diocesano, che nazionale e mondiale.

Anzitutto conoscersi.. Ormai anche da noi siamo all'anonimato prevalente, anche tra persone che abitano alla porta accanto. Conoscersi, mettersi a disposizione gli uni degli altri, provare a lenire i dolori e a condividere le gioie.. Solo in un tessuto è possibile dipingere il volto visibile del nostro Dio, che è amore, che è condivisione, che è gioia e pace, nonché giustizia e valorizzazione di singoli e comunità.

La crisi economica, la crisi dei valori, la testimonianza verso le nuove generazioni, la possibilità che i valori cristiani siano quotidianamente ricordati sulla strada e nella piazza, negli uffici e nelle fabbriche: tutto questo lo vedo in qualche modo possibile solo parlando di comunità e tentando di crearne e di praticarne lo stile, laddove i credenti cristiani vivono, operano, lottano, soffrono, e sperano..

Alternative? La comunità delle feste e dei ristoranti, la comunità davanti alla TV o sui social networks come Twitter o Facebook.. Anche su quelle strade si può tentare di far correre il Vangelo, ma non credo debba essere la via principale..

A proposito della diocesi

A proposito della mia città di Fano

A proposito della situazione italiana

A proposito della situazione europea

Il grave problema della identità e delle radici

In questi anni ho seguito (non approfonditamente, devo riconoscere) il dibattito che c'è stato a livello europeo sulla questione delle radici della nostra cultura e del nostro essere insieme.

Roma aveva creato la dea Roma per unire popoli diversi, e il suo vate e sommo sacerdote, l'Imperatore. Bastava rendere un culto ufficiale ed esteriore, la coscienza non interessava..

Noi abbiamo creato l'euro, e stiamo allargando la casa economica a dismisura, per essere potenti, per essere il terzo polo tra America e Asia. Ma basterà questo per far stare insieme popoli diversi, sensibilità diverse, coscienze e consapevolezze diverse?

I segni non sono incoraggianti. A questa Europa manca un'anima, un'anima in genere, e un'anima comune in particolare, qualcosa che avvicini il cuore dei popoli, e li faccia sentire a casa, sentire fratelli, capaci di fare sacrifici gli uni per gli altri, di stringersi insieme e insieme cercare il bene comune.

Qual è il bene comune dell'Europa? Un parlamento centralizzato e una banca centralizzata sempre più forte, e forse anche un esercito centralizzato?

Purtroppo l'anima, la motivazione intima capace di reggere una vita, capace di farla espandere in sogni e progetti nuovi non si inventa, non si costruisce a tavolino.. Occorre una conversione dei cuori, una conversione interiore, un abbracciare con amore un ideale, una persona, un sistema di cose, una ideologia magari..

Forse obbligando non solo alla misura degli ortaggi o alle quote di latte, ma anche alla comunione dei linguaggi, alla memoria storica, alla conoscenza e pratica di cultura, musica, immagine, arte, sport, associazionismo, forse l'Europa può essere meno "atomizzata" di quello che è in questo momento..

Inutile dire che anch'io penso che il Cristianesimo può cementare dal di dentro buona parte di tutti noi. Non dico tutti, e non dico nemmeno che l'Europa ha radici cristiane e basta. Anche perché spesso gli Europei di Cristianesimo hanno saputo ben poco. Sono "appartenuti" a sistemi che si dicevano cristiani, ma la Parola di Dio è rimasta per lo più sconosciuta, o amata e praticata da pochi..

La nuova Evangelizzazione (o semplicemente l'Evangelizzazione), il gridare il Vangelo in ogni modo (e prima di tutto con la vita, e prima di tutto sulle strade, nelle piazze, negli uffici, negli stadi, sulle televisioni e i giornali) può essere via privilegiata per proporre una roccia comune su cui costruire non dico tutte le case dell'Europa, ma molte case sì..

A proposito della situazione mondiale

L'Associazione "Diogene" e l'attività culturale

L'Associazione "Il Samaritano" e l'attività di attenzione sul territorio..

Una grande struttura di raccordo e di condivisione: il Coordinamento Cittadino dell'Attenzione (CCA)

Con questo o altro nome io sogno una struttura che metta insieme, attorno a un tavolo permanente di lavoro, fatto di collaborazione e soprattutto fatto di scambi di informazioni, un po' tutte le realtà dell'attenzione presenti sul territorio attorno a noi. Per fare qualche nome, la Caritas, i Servizi Sociali, le associazioni di volontariato, le Caritas Parrocchiali, i servizi alla persona, le organizzazioni che seguono particolari situazioni, per esempio di malattia o di solitudine..

C'è infatti un, a mio parere ovviamente, malinteso senso della privacy e del rispetto dello spazio delle persone, per cui quelle informazioni che dovrebbero circolare proprio per il bene della persona sono frammentariamente conosciute da pochi, con il risultato che chi avrebbe bisogno di aiuto spesso non viene aiutato e che chi vuol "marciarci" come si dice lo possa fare a volte in maniera impunita e prolungata!

La privacy dovrebbe essere quell'insieme di condizioni che, a misura di persona, aiutano le persone ad essere se stesse, a svilupparsi, a manifestarsi, a coordinarsi, e non uno spazio di solitudine, o, peggio, di impunità, o una scusa per non "poter fare" quello che si dovrebbe fare.

Come sempre (quanto ha ragione Gesù!) la legge tende ad essere struttura autonoma, indipendente dal bene, e soprattutto dal bene delle persone! Legge e flessibilità, legge e attenzione e servizio alle persone devono sempre camminare insieme. La legge deve rimanere, ma l'attenzione anche..

Dunque, superando tanti scogli di varia natura, io vorrei che tutte le realtà che a vario titolo si dedicano all'attenzione possano far riferimento ad una struttura comune e condivisa, ad un database condiviso di notizie (almeno notizie minime) sulle persone, sugli interventi operati nei loro confronti e da parte di chi, ad elenchi di associazioni, persone e strutture cui potersi riferire in caso di bisogno immediato..

Ci ho provato varie volte a mettere attorno a un tavolo rappresentanti di varie realtà, del pubblico e del privato, ma fino ad ora non sono approdato a nulla, anche se vedo che questa sensibilità di raccordo e collaborazione sta crescendo sul territorio...

**Vecchie e nuove proposte di metodo, da
sottolineare**

Proposte e propositi per il 2011

Alcuni propositi globali per il nuovo anno, 2011

Riuscirai a realizzare solo ciò per cui troverai uno spazio di tempo ogni giorno

E' un principio terribile nella sua concretezza, ma purtroppo la sua verità viene dimostrata da ognuno di noi, appena osserviamo con una piccola continuità la nostra vita..

Il tempo passa in maniera inesorabile e non dà spazi, specialmente in questo tempo così caotico, in cui le proposte che ci piovono addosso da ogni parte sono tantissime.

Occorre saper scegliere, occorre ricavarsi degli spazi da dedicare a quello che ci interessa in modo particolare, e che abbiamo deciso essere importante per noi.

Faccio un esempio: da più di un anno abbiamo deciso, insieme alle comunità giovanili parrocchiali di Rosciano e Centinarola, di leggere ogni giorno un po' di Bibbia, in modo da arrivare a leggerla tutta in circa tre anni. E ci diamo delle scadenze, del tipo "leggiamo in questo mese il libro dei Proverbi".

Bene, se tu non ricavi anche soltanto cinque minuti in ogni giorno, da dedicare a questa lettura e meditazione, ti ritroverai all'appuntamento del prossimo incontro che non avrai letto niente, o quasi.

Dunque credo sia importante fare il planning di ogni nostro giorno, infilandoci quello che è importante e opportuno fare, da lavoro, allo spazio per la famiglia, per gli amici, per il riposo, come per la preghiera, qualche hobby, ecc..

Certo, non è bello diventare maniaci, sempre con l'orologio alla mano.. Ma indubbiamente a volte può essere importante anche saper dire dei "no" a qualcosa e a qualcuno, a vantaggio di spazi il cui uso lo abbiamo già deciso e pianificato.. A volte è estremamente difficile discostarsi dall'andamento della vita sociale, in famiglia, come in comunità o tra gli amici. Ma questo può essere il prezzo per una vita ricca e feconda, certamente non banale.

Perché vale sempre anche questo principio

Se non decidi tu, la vita deciderà per te

La vita scorre, rotola, passa.. Se vuoi essere protagonista degli eventi, devi soffrire nel predisporli, organizzarli, decidere ciò che vuoi vivere nell'ordine giusto e al momento giusto.

La vita non è un automatismo, almeno non lo è se tu non lo fai essere tale.

Ma se tu non deciderai della tua vita, sarà spesso la vita a decidere per te, quando capiteranno cose che non avresti voluto, quando avrai fatto incontri che non avrai saputo gestire, come sarebbe stato il tuo desiderio.

Oggi è molto di moda per troppa gente "prendere la vita come viene", senza decisioni sofferte e ingombranti. Ma ecco che la vita, nell'insieme dei suoi avvenimenti, ti sopravvanzerà, ti costringerà, ti porterà spesso dove non vorrai. E la tua vita sarà spesso segnata da insoddisfazione o, peggio, da rimpianto..

Facciamo un esempio: tu ti ritrovi in una relazione con una persona che non ti soddisfa neanche un po', ma che ti ciruisce in modo tale che una decisione tirerà l'altra e tu, per non aver avuto il coraggio di prendere in mano la tua vita e di decidere quello che vorresti, ti ritrovi alla fine ingabbiato in una situazione di vita e di relazione di cui vorresti fare volentieri a meno.

Ricordate la sorte della monaca di Monza, raccontata dal Manzoni ne "I Promessi Sposi"? Un sì che non avrebbe voluto dire ne tirò un altro e poi un altro e alla fine si trovò che la vita aveva deciso per lei..

Programmare le cose con largo anticipo, specie se dovranno essere condivise

Fino a qualche tempo fa dicevo che la città di Fano è insensibile ad ogni tipo di partecipazione, pubblica, associativa, condivisa.. Poi ho sperimentato che in realtà per una certa serie di cose la gente c'è, e come!, mentre per altre (e in genere sono le più importanti, almeno secondo il mio pensiero e la mia sensibilità) le scuse sono sempre mille e la non informazione è vicina al 100%. Pensiamo da una parte al nuovo locale creato sul molo, il Calamara: la coda della gente fino a fuori ogni sera, e pensiamo alle iniziative culturali proposte da me o da tanti altri. Sembra di vivere in due città diverse!

Per questo occorre tentare almeno di programmare le cose con largo anticipo e

possibilmente nei particolari, coltivando in modo capillare e sapiente la comunicazione, che almeno la gente sappia l'esistenza dell'evento.

E quello che vale per gli eventi condivisi può valere per le cose da fare e da vivere in famiglia, o anche nella nostra vita personale: invece di ridursi all'ultimo momento, proviamo quest'anno a fare un calendario annuale, magari da rivedere all'inizio di ogni mese, indicando il dove, il quando e anche il come..

Per un Calendario condiviso del 2011

Un Calendario condiviso

Un grande sogno che ho da tempo, ma che ancora non riesco a veder concretizzato, è quello di mettere a disposizione della città un calendario condiviso: condiviso dagli enti pubblici e privati, dalle associazioni, dai movimenti, dalla Chiesa come dal Comune, da realtà culturali, artistiche, economiche, insomma, da tutti.. ("tutti" è una ossessione che ho scritta dentro, una ossessione "cattolica"..)
Ho proposto di metterlo sul sito del Comune, l'ho proposto a Fano Informa. Lo metterò sul mio sito.
Ma intanto mettiamolo qui:

GENNAIO

1 Sa

2 Do

3 Lu

... (8.9.2012: in origine erano elencati i giorni fino al 31.12, ma non ci ho più scritto nulla.
Da oggi tento il diario con un'altra opera: DIARIO (op. 184))

Quest'opera in particolare deve rimanere quello per cui è nata: il mettere per iscritto la situazione mia e del mondo intorno a me a cavallo di ogni anno, finché il Signore vorrà..

3 settembre 2012 ~ Un nuovo inizio

Quella volta, capodanno 2011, molte parti di quello che volevo mettere per iscritto sono rimaste nella mia penna, o nella mia testa, o comunque nella mia storia.

Oggi riparto. Acqua e acqua è passata sotto tanti ponti. In particolare ho lavorato come un cane (ma i nostri cani, almeno il nostro Gigi, non lavorano se non a scavare buche in giardino!) da quando ho lasciato il Sindaco (23 novembre 2011), sabati e domeniche compresi, per riuscire a costruire qualcosa che possa essere base per il futuro, per non morire di fame. Prima con Floriano e la sua AB Informatica, a Jesi, fino al 1 giugno 2012 e poi con i miei nuovi programmi, il sistema Charly.

E' finito anche l'anno promesso ad Oreste per una vicinanza particolare a lui e alla sua comunità di Camerino. Magro, magrissimo bottino in ogni direzione. Ma il seminatore non è chiamato a raccogliere. Così dice il Signore. Dunque contento di aver seminato e di aver dato una grande testimonianza di amicizia..

Ma ora ripartiamo.

Guardiamo gli ambiti da riprendere e portare avanti:

Scenario mondiale

Da gennaio 2010, come avevo ampiamente previsto, lo scenario si sta deteriorando per quanto riguarda la stabilità dell'economia mondiale. Risorse sempre meno, uomini impazziti che consumano sempre di più, divario sempre crescente tra Nord e Sud. Finiremo per mangiarci a vicenda? Ha senso ancora la proprietà, lo sperpero, la divisione in caste tra gli uomini, ecc..?

Scenario europeo

Le nazioni europee sono alle prese con quel sogno che fu l'euro e che oggi rischia di sgretolarsi. Oh, i bei tempi di Maastricht quando si decise che l'oscillazione dei bilanci nazionali non doveva essere fuori del 3% per ogni singolo partecipante. Oggi siamo al punto da mettere in discussione sia l'esistenza dell'euro che la partecipazione ad esso di tante nazioni.

La nostra vita si misura a colpi di "spread" tra i rendimenti dei titoli tedeschi e quelli dei nostri.

Nello stesso tempo come cani famelici ci sono alle costole le agenzie internazionali di certificato del credito, come Moody's o Standard and Poor's che continuano a declassare l'affidabilità delle Nazioni, Italia, Spagna, Grecia, Portogallo, ma anche Francia e Germania..

Scenario nazionale

Siamo nell'era-Monti che ha promesso di governare fino al 2013 e di tentare di risanare i conti dell'Italia. Dopo un primo momento di sogni velleitari, di una qualche uguaglianza, di una politica realistica nel togliere a chi ha per far sopravvivere chi non ha, ora naviga in acque più classiche, mi sembra: tagli sulla spesa, e soprattutto aumento delle tasse. E i più poveri saltano.. come sempre..

Fano

La Fano politica dorme in attesa ormai dei giochi per arrivare al nuovo assetto di potere nel 2014, mentre la Fano cattolica è in preda all'ansia per il caso di don Giacomo Ruggeri che non ha trovato di meglio che palpare le tette di una tredicenne al mare di Torrette, davanti a mezzo mondo e anche alle telecamere della Polizia, chiamata da bagnanti e bagnino.. Vescovo sconvolto e totalmente in ansia, bocche cucite, iniziative all'orizzonte pari allo zero..

E' ora di muoversi noi, noi della base, noi del popolo, del popolo civile e del popolo dei credenti. Se l'uno e l'altro popolo esiste ancora e ha coscienza di esistere ancora..

Parrocchia del Porto

Mini passaggio epocale anche tra noi. Va via padre Eugenio Menchi (siano rese grazie a Dio) e arriva padre Gianfranco Casagrande (insieme al ritorno - pare - di padre Giuseppe Di Flavio). Fra un anno ci sarà la celebrazione del centenario della chiesa (1913) e intanto si va avanti al piccolo trotto. Comunità? Manco a parlarne.. Un po' di amicizia tra alcuni e il tempo passa inesorabilmente..

Un asserto fondamentale

Vivere con la coscienza che questa è comunque l'unica vita che il Signore ci concede per tutta l'eternità. Non c'ero prima e non ci sarò dopo. Come miliardi di persone che mi hanno preceduto e i miliardi che mi seguiranno. In questo momento la scena del mondo è affidata a me, a noi. A noi è affidato l'Uomo, perché

continui a vivere, agire, amare, operare, soffrire, peccare.. Poi noi lo passeremo di mano ad altri, così come i nostri predecessori hanno fatto con noi..

Praticamente ogni giorno mi chiedo: come stiamo tentando di realizzare la nostra chiamata umana, civile e cristiana in questo nostro oggi?

E mi sorprendo a pensare ad un anno qualsiasi del passato, per esempio, 1579. Cosa è successo in quell'anno a Fano? Io non lo so e non so se c'è qualcuno che lo sa. Quindi: niente! come fra 500 anni se si chiederanno: cosa è successo del 2012 a Fano. Mah, risponderanno..

E non è tanto o soltanto la memoria storica che è in ballo, ma la significatività della nostra esistenza.. Abbiamo passato, anche quest'anno, un'estate al mare, abbiamo fatto cene di amicizia senza numero ogni sera, abbiamo ballato i balli di gruppo, suonato i karaoke.. Ma noi, io, chi siamo? Da dove veniamo? Dove andiamo?

Anche quest'estate, come ogni maledetta estate, sono morti giovani in incidenti stradali, tanti si sono ubriacati e "fatti", qualcuno comincia a impiccarsi perché ha perso il lavoro.

E io? E noi? Ecco io sento impellente di vivere qualcosa che dia profondo senso alla mia vita. Non importa il risultato. Ma occorre provare. E soprattutto occorre provare a vivere quanto Gesù ci ha chiesto di vivere, per costruire nel tempo che passa quell'amore che non passa, come diceva Agostino. E lui ai suoi giorni ci ha provato sul serio..

31 dicembre 2016 ~ Sono qui da solo..

Sono qui da solo, ore 21,15, a casa, in via Verdi, 10. Viarda è con sua sorella e amici al Gargantua di Montemaggiore. Non avevo alcuna voglia di mangiare e parlare di mangiare con persone che non mi hanno cagato minimamente quando si è trattato di condividere qualcosa..

Eh sì, la ferita dei pacchi all'Auchan brucia notevolmente: quest'anno mi son dovuto fare un mazzo inimmaginabile per mantenere fede alla parola data. E solo qualche amico/a mandati dalla Provvidenza mi hanno aiutato a evitare il peggio, cioè un crollo psicofisico. Da dove siete sbucati Valentina Roberto, Adriana e Samuele? Eppure mi avete quasi "rincorso" per aiutarmi a fare i pacchi.

Per il resto, il silenzio, la solitudine, la condanna dell'indifferenza, sia da parte dei 400 giovani dello Scientifico cui Samuele, preside, mi ha concesso di parlare brevemente all'assemblea di novembre, sia da parte dei miei "ragazzi" di catechismo al Porto, sia da parte di tutti i giovani e non del Porto, di Fano2, di san Cristoforo, per non parlare degli ipotetici membri dell'associazione "Il Samaritano".

Recentemente l'affermazione "Io e Gesù" mi capita di ripeterla spesso. In braccio a Gesù, ma da solo, senza fratelli, sorelle o amici intorno.

E stasera mi chiedo: cosa voglio fare della mia vita, di quello che ne rimane a partire dai 67 anni?

"Abbandonare" Gesù come impossibile, improbabile, improponibile, troppo per aria? Fare "come gli altri", adeguarsi, andare in chiesa una volta alla settimana, alzarsi, sedersi, fare silenzio e rispondere a comando, dare la propria offerta, e soprattutto non rompere..?

Mi sembra di ucciderlo di nuovo, lui, l'unico vero amore della mia vita.

Non ci riesco a fare finta che lui certe cose non le abbia dette o fatte

Non ci riesco a fare finta che quello che la Chiesa si dice addosso sia vero, completamente vero

Non ce la faccio a tollerare che il suo nome, semplicemente, non sia nemmeno nominato..

Oggi siamo tutti post-cristiani (nella migliore delle ipotesi): basta, si dice, mettere in pratica il vangelo. Che poi significa normalmente essere disponibili genericamente verso gli altri, salvo che non ti pestino i piedi, salvo che il ristorante sia a portata di mano tre volte la settimana, salvo che il tuo stipendio sia adeguato e sufficiente, salvo che i profughi e soprattutto i ROM ritornino tutti da dove son venuti... E di lui? nemmeno una parola. Basta, si dice, l'esempio.

Ma le sue parole sono taglienti. E come possono motivare il nostro quotidiano se nemmeno le conosciamo, se non le pratichiamo ogni giorno, se non entrano nel nostro sangue entrando nella nostra memoria?

Chi oggi può dire con sincerità "amore amoris tui facio istud"?

Ce ne sono sicuramente in giro di credenti veri e ferventi più di me. Sicuramente anche oggi il Signore si è riservato 7000 credenti che non piegano le ginocchia davanti ai Baal..

Ma dove sono queste comunità cristiane largamente sacramentalizzate, in cui non più del 10% frequentano la Messa (perché quello è il precetto!)...

Don Mauro si sta sfiancando per preparare la sua comunità parrocchiale ad essere in grado di accogliere una sola famiglia siriana del corridoio umanitario della Papa Giovanni.

Ma si tiene conto che ogni credente, ogni battezzato e soprattutto ogni cresimato deve essere "alter Christus", portare lui il fardello di un povero (almeno), dare attenzione gratuita per amore del suo Signore?

Che fine fa nelle nostre comunità parrocchiali Matteo 25?

Sto proponendo un gioco, a cui nessuno però ancora ha voluto giocare. Prendiamo semplicemente qualunque documento in cui sono enunciati i principi cui uniformare la nostra vita: il Vangelo, i documenti di questo Papa o di altri Papi, la vastissima documentazione uscita in questi anni dal complesso vaticano.. E poi leggiamo una frase e domandiamoci: come, in che misura, con quali prospettive noi, noi qui, non gli altri, noi stiamo vivendo o almeno abbiamo intenzione di vivere e incarnare questa parola?